

“Sacra Famiglia”, si tenta il tutto per tutto per salvare la struttura dal naufragio

Ospedale, buchi nei conti

Dogliani, altre tre dimissioni dal consiglio della fondazione

Dogliani - Nuove dimissioni per il consiglio di amministrazione della fondazione “Sacra Famiglia”: si tratta dei consiglieri Alda Seghesio, Donatello Cerutti e Roberto Leo Bordetto. Uno stillicidio per l'ospedale civico “Sacra Famiglia”, che già contava il ritiro di Anna Chionetti e quello del presidente Edgardo Cillario.

“Teniamo a precisare - scrivono nella missiva indirizzata al sindaco - che a seguito di quanto emerso nella riunione di lunedì 17, di aver svolto il mandato, inizialmente a fianco del presidente Attilio Seghesio e successivamente a quello di Edgardo Cillario, con criteri di serietà, trasparenza nell'interesse della fondazione e della collettività doglianesi e non solo. Qualità per le quali non è stato fatto cenno alcuno nell'incontro”.

“Prendiamo atto - dichiara il sindaco Franco Paruzzo - ma rimarchiamo di contro che le dimissioni avranno efficacia non appena il consiglio comunale nominerà un nuovo cda”.

La situazione economica rimane preoccupante, di difficile risoluzione e soprattutto nebulosa. “In cinque anni la perdita accumulata è stata di 1.713.000 euro - aggiunge il primo cittadino - ma stiamo ancora cercando di capire quali siano i costi reali e

complessivi della casetta gialla e dell'ospedale civico. È necessario verificare in che modo entrate e costi incidono sul bilancio, cosa che purtroppo non si è ancora palesata del tutto. Nei prossimi giorni abbiamo fissato un nuovo incontro con i vertici dell'Asl Cn 1, mentre il viceministro della giustizia Enrico Costa ha promesso un confronto con un tecnico per valutare possibili soluzioni di risanamento”.

Intanto emerge anche la posizione dei rappresentanti sindacali: “La situazione attuale - afferma Alessandro Bertaina (Cisl Fp) - non sarebbe una sorpresa ma la naturale conseguenza di scelte sbagliate. Già nel 2011 quando l'allora sindaco Nicola Chionetti con i vertici della fondazione ci prospettò la volontà di cambiare la cooperativa Ro & Ro a cui erano affidati i servizi sanitari all'interno dell'ospedale, noi ci opponemmo con forza e in più occasioni. La motivazione della sostituzione in favore della cooperativa Applica si basava su ragioni di vantaggio economico. Il fattore risparmio è più che legittimo, ma ancora più importante sarebbe stato verificare l'affidabilità dei subentranti. Così sono stati impegnati altri soldi pubblici della fondazione e del Comune, per assicurare gli stipendi ai dipendenti, visto che

la nuova cooperativa in soli sei mesi di servizio evidenziava la mancanza di liquidità. Ovviamente, non tutto il debito maturato fino a oggi è da imputare alla sola causa citata ma ha contribuito a fare del suo”. Tesi sposata anche da alcuni dipendenti di vecchia data e supportata dall'esposto inviato a suo tempo dallo stesso Bertaina alla Procura della Repubblica affinché verificasse su quanto stava accadendo in quel periodo all'interno della fondazione.

Sandra Aliotta